

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

N. 5 - AGOSTO-SETTEMBRE 1956 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV<sup>o</sup> Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso - Via Inferiore, 20 - Tel. 23 2 05  
 Abbonamenti annuali: ordinario L. 250 - sostenitore L. 1.000.

# Il problema dei bocia

Molto se n'è parlato, su L'ALPINO e su alcuni giornali sezionali, di tale problema. Relativamente però alla partecipazione dei giovani al massimo consesso nazionale alpino: Si sono persino formate delle statistiche sull'età media dei componenti il Consiglio Direttivo Nazionale dell'uno o dell'altro periodo e parecchio s'è discusso sulla dotazione di energie fisiche ed intellettuali nelle varie età in questione.

Si è pure parlato dell'aspirazione dei giovani a partecipare al Consiglio Nazionale e sulla opportunità di tale partecipazione.

E' stato invece poco trattato, nella sua intimità, il problema ben più importante della partecipazione dei giovani alla vita associativa sotto i vari aspetti che essa oggi presenta.

Non è infatti tanto necessario soddisfare le poche ed, ammettiamo, opportune richieste d'inserimento di giovani in seno al maggior Consiglio quanto è indispensabile piuttosto l'entrata e la reale attività periferica dei giovani di recente congedo.

Al primo Convegno della stampa alpina a Torino, nello scorso dicembre, ho avuto modo di constatare quanta forza c'è ancora nelle vetuste inteliature dei vecchi; chi non può invidiare l'energia del Gen. Rovere, la limpidezza di idee del Dott. Varnier e del Prof. Balestrieri, lo spirito ancor battagliero di G. B. Bordet, la ferma incisività dell'Avv. Bandini (mica tanto vecchio però) e di tutti gli altri anziani? Io ero il più giovane di tutti, ma forse ho appreso, da quell'unico incontro ufficiale avuto con l'alto, più coraggio ed insegnamento ad uso personale che un cumulo di norme e di consigli di carattere giornalistico.

Ciò per dire che i vecchi sono sufficienti per la direzione generale dell'A.N.A.; la presenza dei giovani è invece indispensabile nelle manifestazioni associative più immediate, quelle più consone all'esubranza e all'entusiasmo giovanili.

Per questo è stata una cocente delusione l'aver constatato la ridottissima partecipazione dei giovani bocia al Trofeo Alberto Raho indetto per il 16 settembre scorso sul Monte Grappa, pur avendo la manifestazione tutte le attrattive sportive ed alpine da destare l'interesse della gioventù; ed osservando che l'età media dei partecipanti era di oltre i trenta anni, è facile arguire che coloro che parteciparono furono, nella gran parte, non dei giovani ma dei vecchi con una o più guerre sul-

le spalle, con una famiglia a casa e pochi soldi in tasca.

Quest'ultime parole valgono per dire che non ci sono eccessive scuse da avanzare per evitare un giusto rimprovero all'assenza. Hanno gareggiato non pochi disoccupati ed un concorrente (De Piccoli di Trevignano, 36 anni) si è fatto in bicicletta trenta chilometri, ha fatto il suo percorso di gara e se n'è ritornato per altri trenta chilometri a casa con un diploma ed una medaglia di terzo grado!

Non si deve comunque ritenere che la colpa sia tutta dei giovani poiché la causa va talvolta ricercata nei vecchi dal chiuso orizzonte, specie in quelli che ricoprono mal intese responsabilità nei Gruppi e nelle Sottosezioni.

I giovani, i giovanissimi anzi, vanno incoraggiati fin da quando vestono la divisa e devono essere soprattutto compresi nei loro ancor limitati problemi. E' in seno ai gruppi dei loro paesi che devono trovare il tradizionale affiatamento che si attendono da-

gli alpini poiché difficilmente, nella loro breve vita militare, potranno acquisire quel cumulo di sani ricordi e di nuovi interessi che la naja alpina ha saputo dare ai vecchi. La gioventù incontrata dal bocia alpino non è più la gaia gioventù di un tempo cui bastava un bicchier di vino, una ragazza al fianco e una canzone che non fosse uscita da un festival italiano: spesso non trova più quella coesione d'animi coi superiori che esisteva in tempo di guerra quando il rancio era uguale ed identiche le pallottole elargite con tanta democratica parità alle teste graduate e no.

Qui sta il problema. I bocia devono essere osservati e condotti nelle nostre sedi, non

guardati con rinnovata superiorità caporalistica e lasciati ai margini della vita associativa; c'è molto lavoro anche per loro ed è a loro che verranno un giorno affidate le insegne dell'Associazione. L'attività sezionale non deve rimanere limitata ad una serie più o meno vasta di adunate, ma deve concretarsi nell'attività sportiva, nell'assistenza reciproca materiale e morale, nella giusta, dosata e non retorica testimonianza del passato, nello studio e nella preparazione del futuro.

Soltanto così operando l'Associazione Nazionale Alpini merita di vivere e poiché l'Associazione siamo noi, sta a noi meritare di non essere morti.

MARIO ALTARUI

NELLA TERRA DI ALDO FANTINA

## IL TROFEO "ALBERTO RAHO" VINTO DALLA SQUADRA DI CORNUDÀ

(STEFANO DONETTO - PASQUALE E PAOLO PANIZZON)

La Squadra di Crespano a 2/5 di secondo dalla vincitrice

Cinque squadre agguerritissime e coscienziosamente preparate hanno disputato la prima edizione del Trofeo Alberto Raho svoltasi il 16 settembre 1956 sul percorso «Crespano - Cima Grappa».

Cinque terne di atleti degne di ogni elogio e composte di vecchi e di bocia, senz'altro i migliori nostri esempi odierni di schiette virtù alpine e di coraggioso, valente e serio antagonismo.

Cinque ottime prestazioni che hanno sconvolto ogni pronostico della vigilia riguardante i tempi d'impiego, e che hanno portato tutte le squadre a Cima Grappa in un tempo nettamente inferiore alle due ore. E la cosa assume evidente rilievo notando che il percorso richiede, normalmente, oltre tre ore di marcia spedita ed ininterrotta!

E' stata una gara meravigliosa e commovente nella quale tutti i partecipanti hanno profuso ogni loro energia ed esperienza, dall'anziano Mario Panizzon con i suoi quarantasei anni e mezzo, al giovanissimo Leonio Conte.

Ecco perché, a parte i tempi segnati dalla classifica finale, ci sentiamo in dovere di congratularci con tutte le squadre fondendole in un unico sincero applauso; lo scopo della gara era infatti di dimostrare la forza degli alpini a superare la prova per se stessa e secondariamente di comporre una classifica tra di loro; la minimezza dei distacchi sta a dimostrare che tutti i quindici partecipanti hanno superato brillantemente tale prova; nessuno è «scoppiato» durante la competizione ed anche il tempo segnato dall'ultima squadra è superiore ad ogni aspettativa e difficilmente raggiungibile.

Non si toglie quindi nessun merito alla squadra vincitrice ma se ne valorizza anzi il trionfo dicendo che ha avuto degli antagonisti veramente degni di essa e ai quali spetta d'essere accumulati nella vittoria. Solo i molti che avrebbero potuto gareggiare a-

vendone le possibilità ma non la volontà, o avuto il desiderio e non il coraggio, solo questi, e sono troppi, sono i vinti.

E questa prima organizzazione sportiva che aveva lo scopo primario di accertare la vitalità delle sezioni della provincia, ha fatto porre in primo piano il problema dei giovani, dei bocia, ai quali non è sempre imputabile l'assenza troppo spesso dovuta al mancato incitamento degli anziani.

La nostra Sezione è quella che conta più sottosezioni di tutta Italia, di unità cioè abbastanza numerose dalle quali è giusto attendersi la doverosa possibilità di costituire una squadra di tre uomini; solo tre sottose-

zioni si sono presentate con una propria squadra ed oltre a queste dobbiamo segnalare la squadra di Fietta del Grappa, unica squadra di Gruppo avvenute quindi poche possibilità di scelta in un numero ridottissimo di iscritti.

Ma passiamo ad una breve cronaca della manifestazione.

Già alle ore 8 i concorrenti e la popolazione affluirono al posto di partenza e nella piazza di Crespano dove erano esposti in una vetrina le Coppe e i premi in palio.

Ultimate le operazioni di iscrizione, i concorrenti della seconda e della terza frazione sorio partiti con automezzi per venire recati ai rispettivi punti

di partenza; si saprà poi che l'eccessiva velocità di svolgimento delle prime due frazioni ha impedito il tempestivo cambio dell'ultima frazione obbligando ad una neutralizzazione dei tempi.

I tempi sono stati ripresi da componenti della Federazione Italiana Cronometristi, i quali con la loro professionale esperienza hanno potuto determinare con assoluta esattezza i posti di classifica rivelatisi, in due casi, stupefacentemente accostati. Erano pure presenti i giudici della F.I.D.A.L. mentre il servizio sanitario (risultato fortunatamente non necessario) era prestato da alpini-infermieri del BARJ di Bassano, agli ordini del Ten. medico Guastadisegni.

Alle ore 9,40, dal Sindaco di Crespano del Grappa, è stato dato il via al concorrente della squadra di Crespano prima sorteggiata; il più anziano dei concorrenti, Mario Panizzon, è partito con sicurezza verso la mulattiera che porta al Monte; sono poi seguiti, frazionatamente a tre minuti di stacco, i componenti Egidio Zardo del Gruppo di Fietta, Antonio Senzini della Sottosezione di Mogliano componente la squadra mista sezionale, Paolo Pandolfo della sottosezione di Cornuda e Primo Reginato di Fonte.

A Coste Parlera, primo cambio della seconda frazione, sono partiti i concorrenti Mariano Guadagnini (Crespano), Alfeo Gallina (Fietta), Ferruccio Pozzobon (Maserada sq. sezionale), Stefano Donetto (Cornuda) e Agostino Pellizzari (Fonte) e, alla terza frazione (Coste Piave), dopo il tempo di neutralizzazione, Leonio Conte (Crespano), Giuseppe Zanandrea (Fietta), Angelo De Piccoli (Trevignano), Pasquale Pandolfo (Cornuda) e Martino Guerra della squadra di Fonte.

A Cima Grappa erano convenute, oltre ai familiari di Alberto Raho, le maggiori autorità sezionali; il Presidente Cav. Mariano Loschi, i Vice Presidenti Avv. Antonio Piscicelli e Rag. Enzo Pravato, i Consiglieri Dott. Ma-



Atleti, Alpini e popolo affollano la piazza di Crespano durante la premiazione delle squadre concorrenti; la Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Treviso è stata vinta dalla Squadra di Cornuda e quella della Pro-Loce Crespano dalla Squadra di Crespano del Grappa.





Il Cav. Magg. Mariano Loschi, Presidente della Sezione e del Comitato Esecutivo del Trofeo, commemora Alberto Raho; gli è al fianco il Sindaco di Crespano del Grappa, Sig. Mario Rigo, Membro del Comitato d'Onore.

rio Altarui e Dott. Gianni Chiavacci, il Vice Presidente del Comitato Esecutivo del Trofeo, Alberto Arduino.

Era inoltre presente, come pure alle operazioni di partenza, la Medaglia d'Oro Angelo Ziliotto Presidente Onorario della Sezione e del Comitato d'Onore del Trofeo Raho.

La sottosezione di Cornuda era rappresentata da oltre metà dei propri iscritti che hanno validamente «tifato» e sostenuto la propria squadra risultata vittoriosa.

Mentre centinaia di persone si apprestavano a trascorrere il tempo che si riteneva indispensabile per l'arrivo degli atleti, un grido di esclamazione s'è alzato dai presenti vedendo avanzare dal vallone il primo concorrente della squadra di Crespano, Leonio Conte, che tagliava lo striscione d'arrivo, posto a fianco del Rifugio, alle ore 11,37. E' cominciato allora il momento di maggiore orgoglio per la attesa degli altri marciatori che non



Uno dei concorrenti, Primo Reginato della Squadra di Fonte, al momento della partenza della prima frazione. I tempi sono stati ripresi da membri della Federazione Italiana Cronometristi assistiti dai giudici di gara della Federazione Italiana d'Atletica Leggera.

tardarono a profilarsi in fondo allo stradone avanzando di buona lena. Poi l'attesa del responso ufficiale, reso tardivo dalla necessità che i cronometristi della seconda e della terza frazione e gli incaricati del controllo giungessero a Cima Grappa.

Prattanto, i partecipanti si sono recati al Monumento Ossario, ai piedi della Madonna Mutilata dove il Dott. Don Paolo Chiavacci ha celebrato la S. Messa. Lo stesso Don Chiavacci ha poi brevemente parlato ai presenti al momento della deposizione di una corona d'alloro alla tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino e, con Lui, a tutti gli Eroi del Grappa.

## CLASSIFICA

PRIMA Ore 1 50' 57" 2/5	SOTTOSEZIONE DI CORNUDA	Donetto Stefano Pandolfo Pasquale Pandolfo Paolo
SECONDA Ore 1 50' 57" 4/5	SOTTOSEZIONE DI CRESpano	Panizzon Mario Guadagnini Mariano Conte Leonio
TERZA EX AEQUO Ore 1 53' 47" 3/5	SOTTOSEZIONE DI FONTE	Pellizzari Agostino Reginato Primo Guerra Martino
TERZA EX AEQUO Ore 1 53' 47" 3/5	SQUADRA MISTA SEZIONALE	De Piccoli Angelo Senzini Antonio Pozzobon Ferruccio
QUARTA Ore 1 56' 7" 3/5	GRUPPO DI FIETTA	Zanadrea Giuseppe Zardo Egidio Gallina Alfeo

in conseguenza della penalizzazione applicata alla squadra sezionale un cui concorrente, in provata buona fede, ha effettuato tre salti contrariamente a quanto previsto dalle norme regolamentari; il tempo di penalizzazione è stato esclusivamente limitato a quello indebitamente recuperato (3/5 di secondo) dal predetto concorrente. La parità delle predette due squadre ha fatto classificare quarta quella del Gruppo di Fietta del Grappa alla quale viene assegnata una medaglia d'oro di quarto grado.

Le medaglie d'oro con relativi diplomi sono state consegnate a Stefano Donetto, Paolo Pandolfo e Pasquale Pandolfo della Sottosezione di Cornuda, quelle d'argento a Mario Panizzon, Guadagnini Mariano e Leonio Conte della Sottosezione di Crespano del Grappa e quelle di bronzo ad Angelo De Piccoli della Sottosezione di Trevignano, a Senzini Antonio della Sottosezione di Mogliano, a Ferruccio Pozzobon del Gruppo di Maserada sul Piave e ai componenti della terza squadra ex aequo di Fonte: Pellizzari Agostino, Reginato Primo e Guerra Martino.

A condire convenientemente le Coppe e i premi conquistati non sono bastati gli applausi della folla, ma furono necessari svariati ettolitri di vino e i conseguenti canti alpini in onore dei bravi, ottimi vincitori e a consolazione di chi, invece di primo, è giunto secondo, di chi invece di secondo è arrivato terzo e così via. Nelle competizioni sportive, anche alpine, c'è necessariamente un primo che è il vincitore ed un ultimo che, nel nostro caso, non è un vinto. La partita è ancora aperta: le future edizioni offriranno la possibilità di nuove e più clamorose affermazioni a tutti coloro che dotati, come quest'anno, di forza e coraggio ammirevoli, sapranno affrontare con seria preparazione l'appassionante marcia che porta lassù, alla Madonna, presso i nostri Soldati del Grappa.

Si è conclusa così, nella terra di Aldo Fantina, l'amico di Alberto Raho che gli dorme al fianco in terra straniera, l'attesa gara che gli Alpini, i più valenti della provincia, hanno vissuto nel Loro nome mai dimenticato.

MARIO ALTARUI

## Alpini e artiglieri alpini alle armi

Carissimi boeja,

la Segreteria della Sezione ha ricevuto dalla Sede Centrale la domanda che avete fatto presso i vostri Comandi per essere ammessi a far parte della nostra grande famiglia dell'A. N.A.

Avrete infatti notato che, al vostro indirizzo di famiglia, giunge il nostro giornale FAMEJA ALPINA e quello nazionale L'ALPINO e siamo certi che questi giornali, che riassumono tutta la vita alpina vissuta e da vivere da tutte le penne nere d'Italia e all'estero, vi saranno piaciuti e saranno stati apprezzati da tutti voi.

Siamo ora a pregarvi di segnalarci quando venite in congedo in modo da poterci regolare per l'invio delle notizie che vi interessano e per farvi conoscere tempestivamente le modalità per la regolare reiscrizione all'Associazione Nazionale Alpini che comprende, fra le sue file, gli alpini, gli artiglieri da montagna, i genieri alpini e pure i paracadutisti alpini che si potrebbero denominare anche aquilotti o alpini con le ali.

Noi vi auguriamo di fare bene il vostro dovere e di non dare troppa importanza se qualche volta bisogna andar a finire in «preson»: naja è, e tanto basta.

E nell'augurarvi «buona naia» vi auguriamo pure «buon congedo» per avervi poi più frequentemente in mezzo a noi.

Saremo sempre lieti di ricevere vostre notizie e scrivete quindi

alla Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini, Via Inferiore n. 20, Treviso.

Vi inviamo intanto i più cordiali saluti alpini.

LA SEGRETERIA

### La morte del Prof. Mario Ponzio

L'8 settembre, alle ore 18, nella sua casa di Torino è deceduto il Prof. Mario Ponzio, per esaurimento dell'organismo corroso dai raggi X.

Come tutti ricorderanno, l'illustre professore, ufficiale alpino, si dovette sottoporre a 19 interventi chirurgici a causa delle lesioni riportate nel corso degli studi sui raggi X, e il 28 novembre dello scorso anno era stato decorato della Medaglia d'Oro al Valor Civile.

Alla Famiglia dello Scamparo, il Consiglio Direttivo Sezionale e Fameja Alpina porgono le più rispettose e sentite condoglianze.

## Comunicazioni della Segreteria

TESSERAMENTO 1957.

Le iscrizioni per il nuovo anno sociale 1957 avranno inizio il 1° novembre p.v. con la quota invariata.

I presidenti di sottosezione e capigruppo sono pregati di iniziare in tempo utile le operazioni di rinnovo dei tesseramenti comunicando con esattezza, alla segreteria sezionale, il cognome, nome e indirizzo di ogni socio (oltre al soprannome o alla paternità quando sia necessario per la sicura individuazione del socio); ciò per evitare i frequenti disguidi verificatisi quest'anno nel ricevimento dei giornali alpini.

Per le patronesse e i simpatizzanti verrà comunicata in seguito la quota sociale; si ricorda inoltre che tale categoria di soci può abbonarsi a L'ALPINO e a FAMEJA ALPINA i cui abbonamenti sono rispettivamente di Lire 300 e di L. 250 annue.

Per i soci residenti all'estero la quota si deve intendere maggiorata di L. 100 per sofferire alle maggiori spese di affrancatura dei predetti giornali.

I presidenti di sottosezione e capigruppo sono inoltre pregati di raccogliere eventuali offerte per arginare l'ampio deficit finanziario della sezione e di avvertire i portatelettere dei rispettivi paesi che, in caso di irreperibilità dei destinatari dei giornali alpini, questi non vengano restituiti al mittente ma consegnati ai presidenti o capigruppo che provvederanno alla verifica e all'eventuale rettifica da comunicare poi tempestivamente alla segreteria.

FOTOGRAFIE GARA DI MARCIA.

Si comunica agli interessati che le fotografie eseguite durante lo svolgimento della prima edizione del «Trofeo A. Raho» sono a loro disposizione presso la Sede della Sezione per le prenotazioni.

4 NOVEMBRE AL MONUMENTO DI FAGARE.

I Gruppi Alpini della Sinistra e della Destra Piave sono invitati a presenziare, con cappello e gagliardetto, alla celebrazione del 4 novembre che si svolgerà al Monumento Ossario di Fagare della Battaglia; il raduno è fissato per le ore 10.

dolorosa poiché apprendiamo all'ultimo momento che il 4 ottobre il

GRUPPO DI MONFUMO

ha perduto il proprio socio Pietro Forner fu Vincenzo; ai funerali, svoltisi il 6-10, hanno presenziato tutti gli Alpini di Monfumo e una rappresentanza del Gruppo di Castelli. Il Consiglio Direttivo Sezionale e Fameja Alpina porgono alla famiglia Forner e ai soci di Monfumo le più sincere condoglianze.

Ed ora un saluto a tutti ed un arrivederci presto.

IL CONDUCENTE

Il socio del Gruppo Città Rag. Giovanni Schiavon, già ten. d'Artiglieria Alpina, è stato promosso Capitano. Congratulazioni vivissime.

## L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA INTERESSA L'INTERA NAZIONE

Il periodico «Gente della Montagna» dal gennaio 1956 — in due tirature mensili: «Edizione per Città e Pianure», «Edizione per Comuni Montani» — tratta, commenta, imposta e discute problemi tecnici e sociali di alto interesse.

Abbonarsi significa istruirsi e seguire gli sviluppi di quello che ormai: E' PROBLEMA BASILARE DELLA NOSTRA VITA PUBBLICA.

Quote annue di abbonamento normale per ciascuna edizione: Lire 400; per le due edizioni abbonamento sostenitore L. 2000, benemerito L. 4000.

Sconto del 50% agli appartenenti al «Movimento Gente della Montagna», al «Corpo Forestale dello Stato», alla «Associazione Nazionale Alpini», al «Club Alpino Italiano» e altri sodalizi alpinistici, Touring Club Italiano, C.R.A.L. montani e loro soci e per i Parroci dei Comuni montani e loro frazioni.

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi periodo dell'anno.

Versamento da effettuarsi sul c/e postale N. 3/8158

«MOVIMENTO GENTE DELLA MONTAGNA» - Via Manzoni, 12 MILANO

NUOVO GRUPPO ALPINO DI RIESE PIO X°

felicemente riuscita il 23 settembre presso la locale clinica specializzata meglio conosciuta come «Trattoria da Dino Baggio» con l'intervento del Presidente sezionale Cav. Loschi e del Dott. Carlo Stefani vice presidente della sottosezione di Castelnuovo presso la quale il nuovo gruppo è in forza; i Soci sono già più di trenta e si sono nominati a Capogruppo il Sig. Gio. Batta Baggio e Segretario il Sig. Luigi Gazzola. Già che siamo in tema di nascite, parliamo ora della nascita di una nuova famiglia nel

GRUPPO DI CAMALO'

con il matrimonio del 29 settembre del socio Elio Gheller con la Sign. Luigina Zamattia. Un evviva agli Sposi e, a presto, un evviva al

NUOVO GRUPPO ALPINO DI CAONADA

che è in via di gestazione e presto si unirà alla nostra grande famiglia. Purtroppo non è mancata la nota



# ALTO ADIGE

I cruki hanno dipinto in bianco e rosso (colori del Tirolo) il monumento all'Alpino esistente a Brunico; e si sono fatti fessi da soli perchè, dal momento che gli Alpini hanno sempre avuto il verde quale simbolo, n'è venuto fuori il nostro bravo tricolore italiano bianco, rosso e verde.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare gli autori di un gesto tanto idiota ma, dal momento che carabinieri italiani non se ne sono mai visti per le vie di Vienna, sarà piuttosto difficile trovare i responsabili...

E tutto perchè?

Perchè, prendendo pretesto dall'accordo eccessivamente generoso De Gasperi - Gruber, gli alto-atesini vogliono « semplicemente »:

1) la costituzione di una regione esclusivamente Alto Atesina con un governo proprio, dalla quale siano escluse le immigrazioni di elementi italiani per salvaguardare « l'integrità della razza locale »; ciò avverrebbe affidando al governo provinciale gli uffici alloggi e del lavoro;

2) l'insegnamento in lingua tedesca nelle scuole primarie e secondarie con libertà di adeguamento dei programmi (immaginatoci cosa succederebbe della storia!);

3) la fondazione di un istituto austriaco di cultura a Bolzano, giardini d'infanzia per fanciulli di lingua tedesca (la vicinanza dei fanciulli che parlano italiano è da loro ritenuta pericolosa?), borse di studio per gli studenti bisognosi sud tirolesi, ecc.

Le richieste sono però in tanta parte nebulose perchè gli interessati, che non sono sostanzialmente gli elementi nativi, sperano in una opinata debolezza del governo italiano nel concedere molto di più di quanto vagheggino.

La cosa è stata poi terribilmente complicata dal fatto che molti ex austriaci, poi divenuti italiani, hanno voluto diventare tedeschi (80.000 circa - 1939; accordo Mussolini-Hitler) e alla fine della guerra ridiventare italiani; questa gente vuole ora l'autonomia!

Che la minoranza etnica sud tirolese (con cittadinanza italiana) possa avere delle particolari aspirazioni che vanno oltre i pantaloncini coi fiocchetti, passi; ma che per un problema di pura competenza interna si intrometta uno Stato estraneo che fa minaccia addirittura di interpellarsi all'O.N.U., questa veramente è una cosa che puzza.

Quà finisce che abbiamo perso la guerra anche con l'Austria, con uno Stato che, come tale, non esisteva nemmeno durante l'ultima guerra; e

## NOTIZIE VARIE

Sul ghiacciaio della Lobbia Alta (m. 3195), nel Gruppo dell'Adamello, è affiorata una baracca nella quale è stata ritrovata una cartella contenente un centinaio di documenti concernenti i battaglioni alpini « Edolo », « Val Baltea » e « Valle Itelyi » che tenevano quella posizione nell'ultima fase della guerra 1915-18. I documenti attestano lo svolgimento della conquista della Cresta di Monte Fumo (Lobbia Alta) e della seconda linea nemica, dal Crozzon di Fargorida al Passo di Cavento che richiesero tre giorni di scalate audacissime e accaniti combattimenti; gli stessi documenti parlano delle conquiste di Cima Presena e di altre vette vicine, compiute il 25 maggio 1918 dagli Alpini del IV° raggruppamento e ricordano che batterie antiaeree ed altri pezzi d'artiglieria erano stati piazzati anche nel più alto ghiacciaio dell'Adamello.

Il Generale Giuseppe Lorenzotti, già comandante della « Tridentina » ha assunto il 1° ottobre il Comando del IV° Corpo d'Armata con sede in Bolzano.

Il Gen. Mario Cappello ha lasciato il Comando della Brigata « Tridentina » ed è stato sostituito il 30 settembre dal Gen. Emiliano Scotti.

Il Col. i.g.s. Ciglieri è stato promosso Generale di Brigata e il Col. i.g.s. Vismara ha assunto il Comando della Brigata Alpina « Cadore ».

Il Rag. Piero Andreose, già nostro Vice Presidente sezionale e direttore del locale Coro « Stella Alpina », ha assunto dal 1° Settembre la direzione dell'importante coro alpino della sezione A.N.A. di Milano! Al caro e mai dimenticato amico Piero, trasferitosi per lavoro nella capitale lombarda, le più fraterne congratulazioni degli Alpini trevigiani.

finirà che abbiamo perso anche la guerra del 1915-18!

E la guerra, anche quella vittoriosa dei nostri padri, risulterà veramente perduta se non si darà finalmente un sonoro pugno sulla tavola gridando basta, ed eventualmente aggiungere:

1) che il governo italiano ha già concesso ai tirolesi filo-austriaci facilitazioni di cui nemmeno i cittadini integralmente italiani hanno beneficiato; Alloggi, perchè gli ex optanti tedeschi hanno ricevuto subito una casa a differenza degli italiani (ai quali loro stessi davano la caccia l'8 settembre 1943 per consegnarli alle SS) che sono tutt'ora senza tetto; terreni, dagli optanti ceduti (a prezzo di loro favore) all'Ente Tre Venezie e poi a loro rivenduti, col rientro, nel dopoguerra;

2) che la faccenda della lingua tedesca non può avere nessun peso perchè l'Alto Adige è in Italia e fino a prova contraria la lingua ufficiale è l'italiano, specie per quanto concerne l'insegnamento scolastico. E i molti alto-atesini che vivono chiusi nei villaggi seguendo l'ingrata e medievale « legge del maso chiuso » (solo il primogenito di ogni famiglia può sposarsi e comandare, tutti gli altri sono suoi servi per sempre) è tempo che si sveglino e si decidano a migliorare imparando la lingua italiana (una recluta giunta al mio battaglione, ancora con il cinturone della Wehrmacht, non sapeva una sola parola della nostra lingua!) e a non rinunciare alle leggi italiane a loro favorevoli.

Bisogna inoltre ricordare loro (non danno nemmeno da bere nei bar se si domanda « birra » invece di « bier ») che l'italiano si parlava in Alto Adige fin da prima del 1300, nel 1848 a Bolzano si parlava correntemente la nostra lingua, nel 1866 in tutto il Tirolo il 60 per cento degli abitanti parlava italiano, il Dipartimento dell'Alto Adige (costituito nel 1810) faceva

parte del Regno d'Italia sotto Napoleone.

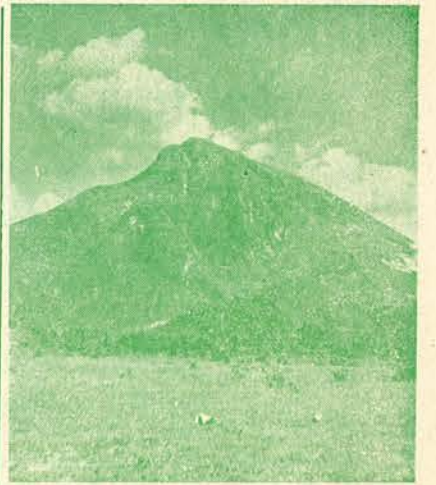
Ci sono migliaia di altre prove testimonianti il diritto dell'Italia sull'Alto Adige, non secondi i martiri del Risorgimento e i 600.000 morti della guerra 1915-18!

Tutte cose da ricordare alla gran parte dei 98 sindaci di lingua tedesca che il 15 settembre si presentarono al Presidente Gronchi senza la prescritta fascia tricolore, e agli altri atesini che, malgrado tutto, continuiamo ancora a ritenere nostri fratelli italiani.

MARIO ALTARUI

In occasione dell'atto sudtirolese citato nel presente articolo, il Presidente della Sezione ha inviato al Presidente Nazionale il seguente telegramma:

« Erizzo - Presidente Nazionale A.N.A. MILANO  
DEPLORANDO GESTO VANDALICO BRUNICO PROPONGO TUO ENERGICO INTERVENTO PRESSO GOVERNO.  
LOSCHI Presidente ».



Il Monte Golico (Albania) all'assalto del quale Alberto Raho cadde l'8 marzo 1941; a destra del monte si trova il villaggio di Tepeleni dove è sepolto.

## I NOSTRI EROI

# ALBERTO RAHO

Non aveva che trent'anni Alberto Raho quando cadde durante l'assalto al Monte Golico, eppure la sua vita breve ma intensamente vissuta ha recato a Lui la gloria ed agli altri un esempio tra i più eccelsi in ogni attività giovanile.

Ed ora di Lui rimane un reliquiario sotto l'arida terra di Tepeleni, sormontato da una minuscola croce di legno; rimangono le conquiste scolastiche onorevolmente conseguite, una serie di diplomi testimonianti il suo valore sportivo, un nutrito medagliere testimoniante il suo valore militare, una larga schiera di affetti familiari e d'amici che ne comprovano le alte, esemplari, difficilmente eguagliabili virtù umane. Una breve ma costruttiva vita da preferire alla insulsa ed inconcludente « vegetazione » quasi centenaria di molti.

E' per questo che Alberto Raho meritò di aver oggi, dopo tre lustri dalla morte, una importante gara di marcia in montagna a Lui dedicata:



Il Ten. Dott. Alberto Raho di Giovanni, pluridecorato al Valor Militare.

una competizione che ha visto impegnati giovani come Lui che hanno lotto nel suo nome e nel nome di Alberto Raho hanno visto sublimata ogni posizione raggiunta in classifica. Non è senza significato che l'età media degli atleti abbia coinciso con l'età da Lui vissuta; Poco più di trent'anni!

Alberto Raho nacque ad Asiago il 22 gennaio 1911 e giunse ben presto a Treviso dove studiò presso l'Istituto Tecnico Jacopo Riccati; con l'inizio degli studi universitari anche la sua attività sportiva si accrebbe, con la partecipazione a gare podistiche, ai primi campeggi dolomiti ed infine alle più importanti competizioni scistiche sui campi del Cansiglio, di Pocol e di Asiago fino a diventare CAMPIONE PROVINCIALE nel 1931.

E' stato inoltre uno dei più appassionati alpinisti trevigiani e molti lo ricordano ancora quale capocordata sulle Lavaredo, sul Campanil di Valmontanaia, sulle Vajolè, ecc. L'8 agosto 1929, unitamente a G. Zanette, ha compiuto la PRIMA ASCENSIONE DEL DITO AL PASSO DELLA SENTINELLA, presentante difficoltà di 5° grado.

Alberto Raho non poteva quindi essere che un Alpino, un ufficiale del 7°; assegnato per il servizio di prima nomina a Belluno, ripartì volontario, dopo il congedo, per la guerra d'Africa nelle file del 7° comandato dall'allora Colonnello Emilio Battisti, partecipando alla battaglia dei Laghi Ascianghi.

Ritornato con una CROCE AL MERITO DI GUERRA e la MEDAGLIA DI BENEMERENZA per i volontari della Campagna A.O., Alberto Raho si impegnò a fondo negli studi interrotti dagli eventi bellici e, nel 1937, si laureò in scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari.

L'impiego presso la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana gli aprì le porte di un avvenire professionale denso di soddisfazioni ma il nuovo conflitto mondiale lo rivide col grado di tenente al Battaglione Val Fella dell'8° Alpini.

I primi due mesi di duri combattimenti sul fronte greco-albanese gli valsero il conferimento della MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE con la motivazione seguente:

« Comandante di plotone mitraglieri, ricevuto l'ordine di rioccupare col resto della compagnia una posizione lasciata da un nostro reparto, si portava di notte in zona impervia in posizione dominante le trincee nemiche, dalla quale di sorpresa, con precisa ed efficace azione di fuoco, contribuiva validamente alla riconquista della località. Notata nell'avversario una certa indecisione, si portava con un'arma



La tomba di Alberto Raho a Tepeleni (a sinistra di chi guarda) accanto a quella di Aldo Fantina.

presso le sue postazioni scompigliandole, e benchè fatto segno a violento fuoco, non si muoveva dal posto, dando ai propri soldati esempio di attaccamento al dovere ».

(Monte Kugi: fronte greco, 5 dicembre 1940).

Dopo un breve periodo di riposo e di riorganizzazione, Alberto Raho riprese i combattimenti in linea quale comandante della 271ª compagnia, 1° gruppo Alpini Valle, del Battaglione Val Fella, contro un nemico agguerritissimo, degno delle Penne Nere e degli eroi dell'antica Grecia, avvantaggiato dalla conoscenza del terreno e dotato di mezzi offensivi che lo resero gigante contro la povertà degli equipaggiamenti italiani.

E i nostri soldati, gli Alpini di tutte le situazioni tragiche, con gli armamenti dei loro padri ed un ordine troppo forte da eseguire, tentarono e in parte riuscirono nell'impossibile: Il Golico!

Raho attaccò con la sua unità e, malgrado molte ferite riportate, raggiunse la posizione assegnata; ma la tempesta di fuoco riprese sempre più accanita ed Egli venne ferito nuovamente e solo la morte gli troncò il necessario grido d'incitamento ai suoi Alpini.

Alla Sua memoria, la MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE con la motivazione:

« Comandante di una Compagnia alpina, guidava il reparto all'attacco di una munita posizione. Ferito una prima volta da varie schegge di bomba a mano, resisteva con i dipendenti sul trincerone conquistato. Colpito, e mortalmente, una seconda volta, continuava ad incitare i suoi, finchè cadeva da prode.

Monte Golico, 8 marzo 1941 ».

MARIO ALTARUI



**DAL NEGRO**  
Le carte da gioco  
che hanno  
una tradizione

*Cassa di Risparmio*  
della Marca Trivigiana  
TREVISO

Depositi:  
15 MILIARDI

Patrimonio:  
325 milioni

Beneficenza sul bilancio 1955:  
34 milioni



## L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Refrontolo

Il 9 settembre è avvenuta l'inaugurazione del gagliardetto del nuovo Gruppo dedicato al sottotenente degli Alpini Piero Colles, caduto in Russia; ne è stata Madrina, per la Sig.na Maria Colles, la cugina Nicoletta De Rienzo.

Oltre ai parenti del S. ten. Colles e al Capogruppo Rag. Giuseppe Meneghetti, hanno presenziato: il Sindaco Sig. Isidoro Lorenzon, il Maresciallo dei CC Fedele Licata, la Med. d'Oro Ten. Dott. Enrico Reginato, Cap. Viezer e Perin, l'Avv. Francesco Travaini in rappresentanza del Presidente della Sezione di Conegliano (dalla quale dipende il Gruppo), il Grande Invalide Vincenzo Buoro, rappresentanze della locale Sezione Combattenti e Reduci e dei Gruppi Alpini di S. Maria di Felitto, di Solighetto, di Pieve di Soligo, di Cison ed altri scomparsi, al momento della cronaca, in qualche ben celato luogo « divino »...

Nota: la partecipazione di scarponi intervenuti dai luoghi vicini e non vicini; da ricordare la presenza dell'oratore due volte Ufficiale (degli Alpini e d'occasione) Dr. Nino Dalla Zentil e del «baribonal degustator di-vino Prof. Giacomo Wallomj.

Il programma è iniziato regolarmente con l'adunata non proprio « alle ore nove », comunque, « dalle ore nove... », tengo a precisare che, animatore fra i principali e « scatenatissimi » è stato l'alpino Lot Bernardino il quale, col Sig. Meneghetti ed altri giannizzeri è riuscito a far « scuire ad un po' di gente Lire su Lire per organizzare il tutto; un sincero e doveroso « bravo » vada dunque a « sto bravo fiol ».

Il sottoscritto, alla voce « Ciò, che xe da andar a ciòr un pochetto de vin da... (a proposito, a nome del comitato promotore si ringrazia quanti, offrendo damigiane o caretelli di lubrificante al « gargatto alpino », munifici offrirono), partì all'offensiva rientrando successivamente con la preda appena in tempo per partecipare alla S. Messa officiata dal sempre giovane (settantatreenne) Don Ceschin Cav. Carlo.

Prima della benedizione del Gagliardetto l'alpino Insom Yerse recitava la Preghiera dell'Alpino fra il silenzioso raccoglimento dei presenti; successivamente la Madrina si portava ai piedi dell'Altare dove i rappresentanti dei vari Gruppi erano lateralmente schierati per rendere gli Onori.

Dopo la benedizione del Gagliardetto autorità, alpini e popolazione si sono recati a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti; successivamente, il Dott. Dalla Zentil, a conclusione della cerimonia ufficiale, illustrava con semplici e vibranti parole il particolare significato dell'avvenimento col quale una nuova figlia, un nuovo Gruppo viene ad ingrandire la grande Fameja Alpina.

A questo punto la cronaca inizia una nuova fase: Nella sala del Consiglio municipale ha luogo una nobile gara fra i vitali (della vite) prodotti del Sindaco e altri leali concorrenti di Cantine già premiate a mostre internazionali; sono chiamate a giudicare le autorità invitate. La faccenda termina in gloria con cozzar di calici, sgranocchiar di biscotti ed adunata terminale al luogo desti-

nato al rancio sociale (leggere « quota unica »); canzoni alpine si susseguono e, al ritmo della « Montanara » fa eco un complesso corale frazionatissimo di alpini dal quale si può arguire che il vino « generoso dei nostri colli... » è veramente tale!

Il Dott. Reginato, dopo aver partecipato con nobile spirito (e goto) ad una bicchierata, chiamato da impegni ha dovuto abbandonare il campo; speriamo di vederlo presto fra noi e si abbia il cordiale saluto e ringraziamento per la sua pur breve presenza fra noi.

Al rancio dicono che ci fosse qualcuno che coglieva tutte le occasioni possibili per romper le scatole al prossimo con battute e motti di dubbio spirito e che, non soddisfatto, ebbe il coraggio di « intonare » con altri giannizzeri più o meno strabevuti, motivi che, previa spiegazione, potevano sembrare canzoni alpine... il tutto attraverso un altoparlante che stimpanava i più dotati orecchi... non so, ma mi sembra che in tale circostanza si sia parlato male del sottoscritto; in tal caso mi spiegherei il fatto di essere rimasto per due giorni senza voce (per due giorni soli, nota per chi nutiva speranze...).

Sul tardi, mentre l'eco delle cantate si smorzava e le damigiane, caretelli, fiaschi e bottiglie esalavano l'ultima goccia nei capaci « gargatti » alpini, le strade sembravano esageratamente strette e non sempre andavano verso casa, le biciclette sembravano incapaci di trasportare due o tre litri di vino contenuti in un alpino, gli alberi e le siepi sem-

### Lutto Rizzetto

Ad impaginazione effettuata apprendiamo la morte dell'Alpino Liberale Rizzetto della Sottosezione di S. Biagio di Callalta e mutilato della Guerra 1915-18, avvenuta il 24 luglio. Ai funerali, svoltisi il giorno 26, il presidente della Sezione Cav. Loschi ha detto parole di circostanza; presenziarono, oltre ai Gruppi Alpini di S. Biagio di Callalta, di Monastier e di Pero, le rappresentanze combattentistiche di Cavrie, di S. Biagio di Callalta e di S. Martin e quelle della locale sezione Mutilati. Condoglianze.

bravano correre incontro agli scarponi motorizzati mentre un alpino di Soligo, ancora oggi non si spiega come, ad un tratto, al bivio per il « Molinetto della Croda », un capitello gli abbia tagliato la strada improvvisamente, cascandogli in testa e confinandolo all'ospedale di Soligo per un certo tempo.

... Col quale, al fine di questo scritto, ringraziamo i promotori, le autorità, le sezioni partecipanti e tutti gli scarponi che con la loro gradita presenza hanno collaborato a tener vivo anche a Refrontolo quello spirito di corpo che anima ed unisce oggi come sempre chi ama la montagna, la Patria, la Fameja Alpina.

YERSE INSOM

## Gli altri

La Torre Mustagh (m. 7273), una delle più alte vette dell'Almaia, è stata vinta, nell'agosto scorso, a pochi giorni di distanza, da una spedizione francese capeggiata da Guido Magnone (conquistatore pure del vertiginoso Pico Fitz Roy in Patagonia) e da una inglese; la prima dal lato sud e la seconda dalla parete occidentale.

La guida alpina Cesare Maestri, socio della Sezione ANA di Trento, ha effettuato il 3 ottobre la scalata della più difficile parete del Gruppo dolomitico di Sella, il Piz Ciavazes (m. 2836) che presenta a tratti difficoltà di sesto grado superiore; la salita, iniziata alle ore 9.20 è stata portata a termine alle ore 16.

La famosa guida del Monte Bianco Arturo Ottoz di 46 anni è stato travolto il 17 agosto da un seracco trovando la morte.

Emil Zatopek, il famosissimo atleta cecoslovacco, dovrà probabilmente abbandonare lo sport a causa di una grave malattia; recentemente operato, dovrà sottoporsi ad un secondo intervento chirurgico.

Sergio Sighinolfi è morto mentre, presso Modena, stava provando una Ferrari 2500; aveva 31 anni.

Manuel Fangio è diventato per la quarta volta campione mondiale assoluta d'automobilismo.

Ercole Baldini la nuova promessa del ciclismo italiano, dopo aver conquistato il 29 agosto a Copenaghen il campionato mondiale d'inseguimento dilettanti, ha conseguito il 19 settembre il primato mondiale dell'ora con km. 46,393; il precedente primato era detenuto da Jacques Anquetil che superò recentemente la misura ottenuta da Coppi nel 1942. Baldini ha inoltre vinto nettamente la Milano-Bologna il 4 ottobre.

Antonio Maspes e Guido Messina hanno rispettivamente riconquistato a

Copenaghen il campionato mondiale di velocità ed inseguimento professionisti; il campionato su strada è stato vinto il 26 agosto da Rik Van Steenbergen.

Stan Oekers, ex campione mondiale di ciclismo su strada è morto il 2 ottobre ad Anversa a causa di una grave caduta; aveva 36 anni.

Il 30 settembre Franco Caviechi, ha perduto a Bologna il titolo di campione europeo dei pesi massimi perdendo l'incontro per fuori combattimento alla 13.a ripresa contro lo svedese Johansson.

Ribot, l'insuperabile cavallo della razza Dormello-Olgiate, dopo aver vinto il 21 luglio scorso ad Ascot (Inghilterra) le « King George VI and Queen Elisabeth stakes » ha vinto il 7 ottobre a Parigi il Gran Premio dell'Arco di Trionfo. Ribot, che non ha mai perduto una corsa, è valutato oltre 700 milioni di lire.

Davanti alla Corte Federale di New York è iniziata il 18 settembre l'istruttoria riguardante l'affondamento dell'« Andrea Doria » che ha causato danni per 25 miliardi di lire (da parte italiana 15 miliardi, da parte svedese 1 miliardo e 250 milioni e oltre sei miliardi reclamati da passeggeri e ditte danneggiate).

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha compiuto 85 anni il 28 settembre, dopo aver superato le crisi cardiache del 23 e 28 agosto; il maresciallo ha recentemente pubblicato la sua autobiografia con il titolo « Badoglio racconta ».

Autorizzaz. del Tribunale di Treviso: n. 127 del 4-4-1955

Direttore Responsabile

Dott. Prof. MARIO ALTARUI

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

**STACCA** ARTICOLI CASALINGHI  
PORTA S. TOMASO  
tel. 17-78 TREVISO

Noleggi per Banchetti: Via Inferiore N. 6

*Ditta Nagher Scadra*

PIAZZA DUOMO - TEL. 10-06 - 21-11

TREVISO

INGROSSO FORMAGGI  
E SALUMI TIPICI

Concessionaria di zona dei Caseifici

INVERNIZZI DI MELZO

**Lambretta**

Produzione  
1956

Un tipo per ogni uso:

CICLOMOTORE 48 (due marce - qualunque salita - 80 Km. litro)	L. 76.000
LAMBRETTA 125 F II (oltre 60 Km. litro)	» 108.000
LAMBRETTA 125 LD (avviamento elettrico 18.000)	» 130.000
LAMBRETTA 150 D (Gran Turismo - ripresa stabilità)	» 130.000
LAMBRETTA 150 LD (Lusso - confort - stabilità)	» 150.000
MOTOCARRO 150 (differenziale - portata 350 Kg. - robustissimo)	» 228.000

PRONTE CONSEGNE - RATEALI  
SCONTI AI LAVORATORI

S.G.A.M. - COMIRATO - TREVISO

VIA S. NICOLÒ, 15 - TELEFONO 27-12

PASTA

**ZARO**

DAL 1867

è la migliore!!

*Ditta Mariana Loschi*

TREVISO - VIA LUZZATTI N. 114 - TELEF. 22 8 89

**BUDELLA SALATE**

Sconto del 5% ai Soci dell'A. N. A.

**PABOGOMMA**

VIA CANOVA, 25 - TREVISO

◆ ◆ ◆

Gomme e materie plastiche  
PRODOTTI PIRELLI